



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

ALLEGATO A

ALLA DELIBERA QUADRO AI SENSI DELLA LEGGE 18 MAGGIO 1989, N. 183, ARTICOLO 17, COME MODIFICATO DALL'ARTICOLO 12 DELLA LEGGE 4 DICEMBRE 1993, N. 493. PROGETTO PIANO DI BACINO E PIANI STRALCIO: CRITERI METODI E TEMPI PER L'ADOZIONE PER STRALCI FUNZIONALI

CRITERI, METODI E TEMPI PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI BACINO



W

## CRITERI, METODI E TEMPI PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI BACINO

### 1. CRITERI E METODI

Competenza specifica dell'Autorità di bacino è la realizzazione di un sistema di pianificazione di settore per il bacino coerente con i contenuti complessivi previsti dalla L. 183/89 all'art. 17, comma 3.

Tale comma fornisce, in linea di massima, i contenuti strutturali del piano, inteso come strumento onnicomprensivo, che tiene cioè insieme, teoricamente in un unico atto pianificatorio, le diverse componenti settoriali della pianificazione di bacino.

L'impostazione di questa norma, richiede, in termini di sequenza di azioni da avviare per l'elaborazione del piano di bacino, la realizzazione preliminare di un quadro conoscitivo complessivo, la successiva redazione del piano in tutte le sue componenti e infine, l'avvio della fase attuativa e di controllo.

L'Autorità di bacino, nel rispetto di tale impostazione, ha da tempo realizzato gli atti preliminari e avviato le fasi operative per la formazione del Piano di bacino, in particolare:

- le prime indicazioni per la formazione del piano di bacino sono contenute nello "Schema previsionale e programmatico" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino il 30.10.90. successivamente l'Autorità di bacino ha formulato il documento di impostazione strategica del piano e il conseguente programma di lavoro adottati dallo stesso Comitato rispettivamente il 20.02.91 e il 17.7.91.

- Sulla base di questi primi indirizzi, e delle nuove disposizioni della legge 493/93, la Segreteria tecnico-operativa ha definito lo "Schema di Progetto di Piano", presentato al Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino il 27.1.94. Sulla base delle indicazioni della successiva Conferenza Padana, il testo dello Schema è stato aggiornato e presentato al Comitato Istituzionale nella seduta del 12.12.94. L'attuale stesura, in particolare, rende esplicita e dettagliata la scelta di adozione del piano per stralci funzionali corredando specifiche schede illustrative.

Per quanto concerne le fasi operative di realizzazione del piano, le attività di analisi, orientate ad una lettura unitaria dell'ecosistema del bacino, sono coordinate nell'ambito del "Progetto Po", definito dal Comitato Tecnico e dalla Segreteria dell'Autorità



bacino e approvato dal Comitato Istituzionale come base di lavoro il 6.8.92 ed avviato il 25.10.94.

Le attività di analisi sono articolate secondo le seguenti aree tematiche: 1) difesa idrogeologica e della rete idrografica, 2) tutela della qualità delle acque, 3) bilancio delle risorse idriche, 4) uso del suolo e agricoltura, 5) monitoraggio e controllo, 6) sistema informativo, 7) strumenti amministrativi, economici e finanziari, 8) supporto e coordinamento interprogettuale.

Ciascuna area tematica si articola in sottoprogetti e progetti speciali integrati tra loro e finalizzati a: - convalidare la conoscenza più puntuale dei meccanismi di funzionamento del sistema fisico del bacino e delle principali correlazioni di causa effetto tra i diversi fenomeni; - definire il quadro delle criticità esistenti e delle opzioni di intervento, con riferimento all'insieme del bacino.

Il quadro generale dei sottoprogetti e progetti speciali definiti e il relativo stato d'avanzamento è descritto nella tabella seguente.

aree tematiche	sottoprogetto o studio	delibera di approvazione del CTC	delibera di approvazione del CI	inizio lavori	fine lavori: <i>programmati completati</i>
Difesa idrogeologica e della rete idrografica	Piene e naturalità degli alvei	17/11/92	18/07/94	8/11/94	8/11/96
	Stabilità dei versanti	17/11/92	18/07/94	8/11/94	8/5/96
	Compatibilità delle attività estrattive	17/11/92	18/07/94	13/9/94	13/06/95
	Delta del Po	02/03/93			
	Completamento del catasto e realizzazione di un atlante dei rischi per il Bacino del Po	06/12/93	27/01/94	24/6/94	24/11/94
	Definizione del metodo di delimitazione della fascia di pertinenza fluviale	06/12/93	27/01/94	28/06/94	28/01/95



Tutela della qualità delle acque	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	20/04/93			
	Aree sensibili				
	Aree metropolitane e qualità delle acque				
	Sarca-Garda-Mincio-laghi di Mantova	2/03/93			
Bilancio delle risorse idriche	Bilancio delle risorse idriche	02/03/93			
	Regolazione dei grandi laghi alpini	17/11/92	18/07/94	14/11/94	15/05/96
	Catasto delle derivazioni d'acqua	20/04/93	18/07/94	9/11/94 e 24/01/95	9/11/95
	Ambiti ottimali di gestione	20/04/93			
Regolamentazione dell'uso del territorio	Uso del suolo e agricoltura	30/03/93			
Monitoraggio e controllo	Monitoraggio meteorologico, idrologico e della qualità	17/11/92	18/07/94	29/11/94	29/05/96
	Comportamenti sociali	15/12/92	18/07/94	25/10/94	25/06/95
Strumenti amministrativi, economici e finanziari	Aspetti organizzativi, gestionali, normativi, economici, finanziari dell'approvvigionamento di acqua potabile	17/11/92	18/07/94	17/1/95	
	Aspetti organizzativi, gestionali, normativi, economici, finanziari del settore inquinamento acque				
	Aspetti organizzativi, gestionali, normativi, economici, finanziari (varie)				
Area supporto e coordinamento interprogettuale	Piano e coordinamento interprogettuale	17/11/92	18/07/94	25/10/94	25/4/97

La seconda tranche delle attività di studio e ricerca è in fase di avvio e riguarda sottoprogetti e progetti speciali:



- Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee,
- Delta del Po,
- Sarca-Garda- Mincio-laghi di Mantova,
- Bilancio delle risorse idriche,
- Uso del suolo e agricoltura.

Il programma delle attività per il completamento degli studi propedeutici copre un arco temporale complessivo di circa tre anni (1994-1996), fatta salva l'ulteriore fase di redazione ed adozione del Piano di bacino.

Le criticità emerse da subito nella elaborazione e adozione di un unico strumento di pianificazione hanno riguardato da un lato l'oggettiva complessità e vastità delle analisi da realizzare e dall'altra la necessità di anticipare, di volta in volta, in coerenza e in modo interrelato con i contenuti strutturali del piano, la sua operatività per alcuni settori funzionali e ambiti territoriali critici.

Considerando inoltre che la situazione di emergenza (come quella verificatasi a seguito dell'evento alluvionale del novembre 1994) e il manifestarsi di istanze settoriali e territorialmente delimitate non costituiscono condizioni straordinarie, ma ordinarie dell'operare dell'Autorità di bacino, è divenuto imprescindibile adottare criteri, metodi e tempi per l'elaborazione del piano di bacino per stralci relativi a specifici settori funzionali e ambiti territoriali nel rispetto dei principi della normativa vigente.

In questa direzione l'Autorità di bacino intende adottare il Piano di bacino del Po per stralci successivi relativi ai seguenti settori funzionali ai sensi dell'art. 17, comma 6-ter della L.183/89 introdotto con D.L.398/93, convertito nella legge 493/93:

- difesa idrogeologica e della rete idrografica con riferimento ai contenuti di cui alle lettere *a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, s* dell'art. 17, comma 3, della legge 183/89;
- bilancio delle risorse idriche con riferimento ai contenuti di cui alle lettere *a, b, c, e, i, o, p, q, r, s*, dello stesso comma;
- tutela della qualità delle acque con riferimento alle lettere *a, b, c, i, n; q, s* dello stesso comma;
- regolamentazione dell'uso del territorio con riferimento alle lettere *b, c, i, m, s*, dello stesso comma;



## 2. Priorità di settore

In riferimento agli stralci di piano da adottare nel breve periodo, l'analisi della situazione del bacino nel suo complesso, la condizione di rischio diffusa aggravatasi con gli eventi alluvionali del 1992 e 1993, e in particolare quello catastrofico del novembre 1994, hanno reso urgente l'operatività prioritaria del piano per il settore difesa idrogeologica e della rete idrografica.

Già con il documento programmatico "Iniziative urgenti di intervento per la difesa del suolo e l'assetto idrogeologico del bacino del Po" presentato in Comitato Istituzionale nella seduta del 12.12.94, l'Autorità di bacino, a fronte di una ricognizione puntuale dei problemi complessivi del settore da affrontare nell'ambito del piano, ha individuato le azioni da intraprendere nel breve e medio periodo per questo settore.

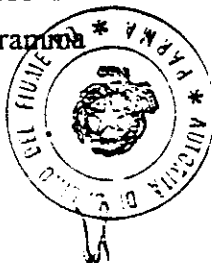
Successivamente, nel documento "Indicazioni per lo sviluppo del piano di bacino conseguenti all'evento alluvionale del 4-6 novembre 1994" presentato in Comitato Istituzionale nella seduta del 12.12.94, ha espresso le linee di attuazione che si propone di perseguire, sintetizzandole in due punti prioritari:

- anticipazione dei tempi di redazione del piano di bacino, al fine di una messa a punto di un piano stralcio, per il settore della difesa del suolo, ed in particolare per le aree colpite dall'ultimo evento di piena;
- definizione dei criteri per un programma di ricostruzione che garantisca coerenza tra le fasi di ricostruzione immediata, indispensabili al ripristino delle aree danneggiate, di condizioni ordinarie di funzionalità, e quelle di realizzazione differita al medio e lungo termine.

La pianificazione delle misure di intervento nel settore ha inoltre la finalità di stabilire un collegamento continuativo e coordinato con le funzioni di cui alla legge 225/92, "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile".

## 3. Priorità territoriale

In relazione alle condizioni di criticità del bacino, conseguenti all'evento calamitoso del novembre 1994 e allo stato d'avanzamento del quadro conoscitivo di base, il programma



di messa a punto della pianificazione di settore prevede la seguente scansione temporale e territoriale:

**Piani di definizione immediata:**

1. Piano stralcio "Difesa idrogeologica e della rete idrografica nel sottobacino del fiume Po alla confluenza del fiume Tanaro" relativo pertanto all'ambito territoriale della testata del bacino corrispondente circa all'area amministrativa delle regioni Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria per il territorio ricadente nel bacino.

Il piano concerne il quadro completo delle misure di difesa del suolo (interventi strutturali e non, sui versanti e sulla rete idrografica).

2. Piano stralcio "Fasce fluviali" relativo all'intera rete idrografica principale per il sottobacino di cui al punto 1, all'asta del Po e agli affluenti per i tratti arginati per la restante parte del bacino.

Il piano concerne gli aspetti normativi connessi all'assetto idrogeologico, idraulico e all'uso del suolo della regione fluviale.

**Piani a completamento:**

3. Piano stralcio "Difesa idrogeologica e della rete idrografica nel sottobacino del fiume Po dalla confluenza del fiume Tanaro al Delta".

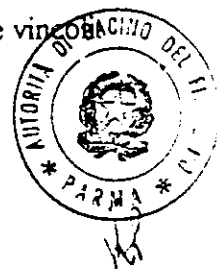
4. Piano stralcio "Fasce fluviali a completamento del bacino del fiume Po"

**4. Contenuti dei Piani stralcio di definizione immediata**

1. Il Piano stralcio Difesa idrogeologica e della rete idrografica nel sottobacino del fiume Po alla confluenza del fiume Tanaro persegue i contenuti di cui alle lettere *a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, s*, del comma 3, art 17, legge 183/89.

Gli elementi progettuali del piano sono:

- a) la definizione del quadro degli interventi di difesa strutturali,
- b) la definizione del quadro degli interventi di difesa non strutturali. Tra gli interventi non strutturali assume particolare rilevanza l' articolazione della regione fluviale in fasce delimitate graficamente in scala 1:25.000 e dai relativi indirizzi, norme e vincoli.



Questo elaborato è congruente con l'articolazione delle regioni fluviali e la normativa relative al piano stralcio Fasce fluviali di cui al punto successivo,  
c) la programmazione e il monitoraggio degli interventi di difesa.

2. Il Piano stralcio Fasce fluviali persegue i contenuti di cui alle lettere *a, b, c, i, l, m, s.* dello stesso comma.

Gli elementi progettuali del piano sono:

a) la identificazione e articolazione della regione fluviale in fasce delimitate graficamente in scala 1:25.000

b) gli indirizzi, le norme e i vincoli riferiti alle fasce per le seguenti attività settoriali:

- interventi di regimazione e difesa idraulica,
- interventi di manutenzione idraulica,
- interventi di rinaturazione di ambienti fluviali,
- attività agricole e di gestione forestale,
- attività estrattive,
- interventi urbanistici e di pianificazione urbanistica comunale,
- infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico.

c) il coordinamento con le disposizioni vigenti per i territori interessati da piani di parco o paesistici.

